

Documento sulla politica di investimento

ai sensi della Delibera COVIP del 16 marzo 2012

Fondo Individuale Pensionistico **Pensione Garantita**

Iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con nr. 5049

GamaLife - Companhia de Seguros de Vida, S.A. -
Rappresentanza Generale per l'Italia

1 Introduzione

1.1 Scopo

La presente politica (di seguito “Policy” o “documento”) è predisposta in ottemperanza ai requisiti previsti dal Decreto Legislativo n° 252 del 5 dicembre 2005 ed alle prescrizioni contenute nella Deliberazione Covip del 16 marzo 2012, al fine di definire il processo di attuazione della politica di investimento che la Società istituttrice del Fondo Individuale Pensionistico “Pensione Garantita” (di seguito “Fondo” o “Forma pensionistica”) intende attuare per ottenere, dall’impiego delle risorse affidate in gestione, combinazioni di rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali dell’aderente.

La Policy, già approvata dal Consiglio di Amministrazione di Zurich Investments Life, è fatta propria da Gamalife Companhia de Seguros S.A. (di seguito “Compagnia”) per effetto della cessione di un ramo d’azienda in cui è ricompreso il PIP Pensione Garantita ed è coerente con le indicazioni riportate nel Regolamento e nella Nota Informativa della Forma pensionistica nonché con le previsioni contrattuali che regolano i rapporti tra i soggetti coinvolti nel processo di investimento.

1.2 Riferimenti normativi

Riferimenti normativi esterni

- Decreto Legislativo n°252 del 5 dicembre 2005 e s.m.i. – Disciplina delle forme pensionistiche complementari;
- Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 – Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento;
- Decreto MEF 2 settembre 2014, n. 166 – Regolamento di attuazione dell’articolo 6, comma 5-bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse;
- Regolamento IVASS n°24 del 26 giugno 2016 - Regolamento recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche di cui al Titolo III (esercizio dell’attività assicurativa), Capo II-bis (principi generali in materia di investimenti), articolo 37-ter, e Capo III (attivi a copertura delle riserve tecniche), articolo 38 del Codice delle Assicurazioni Private – modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 74 – conseguente all’implementazione nazionale delle linee guida sul sistema di governo societario, con particolare riferimento al principio della persona prudente in materia di investimenti.

Riferimenti normativi interni

- Normative of the Committees;
- Investment Policy;
- Risk Management policy;
- Internal Control policy;
- Politica in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- Codice di Condotta, che disciplina anche la gestione dei conflitti di interessi.

1.3 Obiettivi del fondo

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine la Compagnia provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

L'adesione al Fondo è volontaria ed è consentita solo in forma individuale.

Tale fine è perseguito raccogliendo le somme versate (contributi) e investendole professionalmente nell'esclusivo interesse degli aderenti e secondo le opzioni di investimento scelte dall'aderente stesso. Dal momento del primo versamento inizia a formarsi la posizione individuale (cioè il capitale accumulato da parte dal singolo aderente) che tiene conto, in particolare, dei versamenti effettuati e dei rendimenti spettanti all'aderente. Durante tutta la cosiddetta "fase di accumulo", cioè il periodo che intercorre da quando viene effettuato il primo versamento all'atto del pensionamento, la posizione individuale rappresenta la somma accumulata tempo per tempo. Al momento del pensionamento, la posizione individuale costituirà la base per il calcolo della pensione complementare che verrà erogata nella cosiddetta "fase di erogazione", cioè per tutto il resto della vita dell'aderente.

1.4 Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. Esso non ha quindi una popolazione di riferimento predefinita.

2 Obiettivi della politica di investimento

Il Fondo:

- a) non prevede meccanismi di Life Cycle,
- b) non prevede comparti con orizzonte temporale definito,
- c) non effettua vendita allo scoperto,
- d) non investe in strumenti finanziari connessi a merci,
- e) non investe in derivati connessi a merci.

I contributi versati dagli aderenti della forma pensionistica possono essere investiti in O.I.C.R. che hanno le seguenti caratteristiche:

- a) disponibilità delle strategie di gestione del gestore dei fondi,
- b) chiara struttura di costi dello strumento,
- c) conosciuti periodi di uscita (lock up),
- d) compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei.

Nella selezione degli strumenti finanziari sottostanti alla Gestione Separata di riferimento, la Compagnia adotta tutte le misure necessarie per individuare, prevenire, gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nel rispetto dei requisiti indicati nella propria Politica in materia.

2.1 Proposte di investimento

I contributi netti versati verranno investiti nella gestione interna separata denominata Fondo V.I.P. caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento.

Per la verifica dei risultati di gestione viene indicato un “benchmark”. Il benchmark è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici elaborati da soggetti terzi indipendenti che sintetizzano l’andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio. Con riferimento alla linea di investimento Fondo V.I.P., il benchmark è costituito dal tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

FONDO V.I.P.

Categoria: garantita

Tipologia: gestione assicurativa interna separata

Orizzonte temporale: medio (tra 5 e 10 anni)

Rendimento medio annuo atteso nell’orizzonte temporale, al netto dei costi: tasso garantito come da documentazione contrattuale

3 Criteri di attuazione della politica di investimento

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti nella gestione separata che investe a sua volta in strumenti finanziari (azioni, titoli di Stato e altri titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento), sulla base della politica di investimento definita per la linea del piano assicurativo e producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

3.1 Gestione Separata Fondo V.I.P.

Ripartizione strategica delle attività

La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è avverso all'assunzione dei rischi e privilegia la stabilità e la conservazione dei risultati e del patrimonio.

Garanzia: la garanzia prevede che la posizione individuale si rivaluti annualmente e, in ogni caso, che non diminuisca rispetto alla posizione maturata nell'anno precedente, grazie al tasso tecnico pari allo 0%. Questo vuol dire che la rivalutazione riconosciuta annualmente è consolidata e definitivamente acquisita e che la posizione ogni anno maturata è almeno pari alla posizione riconosciuta nell'anno precedente. Dei flussi di contribuzione versati nel corso dell'anno e delle somme eventualmente percepite si tiene conto pro-rata.

Tutto il patrimonio del comparto è gestito secondo uno stile attivo. La scelta di una gestione attiva è motivata dalla capacità della gestione di generare extra rendimenti rispetto ad una gestione passiva. La generazione di extra rendimenti della gestione attiva è motivata dal processo di realizzazione delle scelte di investimento che può essere declinata nel seguente modo:

- a) analisi di asset-liability management per la definizione della redditività minimale in linea con il profilo di rischio della Compagnia e gli impegni verso gli assicurati. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia approva i limiti minimo e massimo di "mismatch" di duration modificata dell'attivo e del passivo. Al momento tali limiti sono compresi tra -5 e +2 anni;
- b) asset-allocation strategica di lungo periodo per sfruttare le potenzialità dei diversi mercati su cui investire;
- c) asset-allocation tattica di breve periodo per sfruttare le oscillazioni dei mercati;
- d) analisi del quadro normativo, al fine di assicurarsi che le scelte di cui ai precedenti punti siano sempre conformi alla legislazione corrente;
- e) attività di gestione del portafoglio propriamente detta e di scelta dei singoli titoli, selezionando le attività finanziarie in modo da creare un portafoglio in cui prevalgono le attività sottostimate dal mercato (quindi con un maggiore potenziale di crescita) rispetto a quelle sovrastimate;
- f) market timing: aumentare o diminuire l'esposizione del portafoglio ai diversi mercati di riferimento sulla base di previsioni sull'andamento futuro dei prezzi;
- g) controllo ex-post dei risultati e dei rischi del portafoglio.

Indirizzi che si intendono conseguire per assicurare l'obiettivo stabilito

La componente prevalente degli investimenti è composta dalle obbligazioni che possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. La quota parte degli investimenti nel comparto obbligazionario è normalmente compresa tra l'80% ed il 100%, fatti salvi brevi sconfinamenti rispetto a tale intervallo dovuti ad oscillazioni di mercato.

All'interno del comparto obbligazionario prevalgono gli investimenti in titoli di Stato denominati in Euro emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE o da Enti pubblici o da Organizzazioni Internazionali. La quota parte di tale tipologia di titoli è di norma superiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari. Fanno parte di questa componente sia i titoli di debito quotati sui mercati sia i titoli di debito non quotati, ivi inclusi in misura minoritaria, investimenti in strumenti di debito illiquidi, personalizzati e caratterizzati da rischio di credito (ad esempio finanziamenti di infrastrutture, imprese pubbliche e/o private, operazioni di sviluppo immobiliare, ecc.).

In aggiunta ai titoli di Stato di cui sopra e per maggiore diversificazione, gli investimenti possono essere effettuati anche tramite obbligazioni emesse da società o enti creditizi, sempre denominati in Euro. Questa componente ha di norma un peso in portafoglio inferiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari.

Le decisioni di investimento e/o disinvestimento vengono prese in accordo a quanto definito nella strategia della Compagnia. Dette decisioni escludono meccanismi automatici di impiego e/o disimpiego degli attivi a fronte di eventi esterni di mercato (ad esempio cambiamento di rating).

Una componente minoritaria degli investimenti è composta da titoli azionari, tipicamente azioni quotate sui mercati regolamentati europei e, residualmente, anche su altri mercati.

Non è consentito superare il limite del 15% nell'allocazione del comparto azionario, fatti salvi brevi sconfinamenti dovuti a oscillazioni di mercato.

Possono essere effettuati investimenti in azioni sia con elevata capitalizzazione sia con capitalizzazione medio – piccola.

Data la diversa natura dell'investimento azionario rispetto a quello obbligazionario (capitale di rischio rispetto ad un prestito), non sono effettuate considerazioni sul rating creditizio delle società emittenti in sede di scelta delle singole azioni.

Gli investimenti sono solitamente effettuati tramite singoli titoli, ma non si escludono investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.) o Organismi di Investimento Collettivi in Valori Mobiliari (O.I.C.V.M.4), compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei. Fanno parte della categoria O.I.C.R. anche i cosiddetti fondi di investimento alternativi (O.I.C.R. alternativi). Eventuali esposizioni in questi strumenti finanziari vanno ricomprese, secondo la loro natura, nei limiti quantitativi già esposti sopra per le azioni e le obbligazioni.

Possono essere effettuati investimenti nel settore immobiliare anche tramite esposizioni indirette (ad esempio quote di fondi immobiliari o partecipazioni in società immobiliari) con limite massimo del 5%.

La valuta di denominazione di tutti gli investimenti di cui sopra è l'Euro. È possibile effettuare sporadici investimenti denominati in valute diverse dall'Euro con un limite massimo dell'1%.

Occasionalmente possono essere mantenute disponibilità liquide sulla gestione separata. Si riepilogano di seguito, in forma schematica, i limiti di investimento per classi di attivo:

Tabella 1 – Limiti di investimento per classi di attivo

| | Min | Max |
|--------------|-----|------|
| Obbligazioni | 80% | 100% |
| Azioni | 0% | 15% |
| Immobiliare | 0% | 5% |

Tenuto conto dei limiti di investimento sopra esposti, se ne desume che la generazione del rendimento della gestione separata Fondo V.I.P. è in larga parte attribuibile ad una efficiente ripartizione degli investimenti obbligazionari per diverse scadenze coerentemente con le caratteristiche dell'insieme delle polizze collegate alla gestione. La componente azionaria contribuisce anch'essa alla generazione del rendimento principalmente grazie all'ammontare dei dividendi percepiti dalle azioni.

Non sono posti in essere investimenti con controparti correlate di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap, ora IVASS, n. 25 del 27 maggio 2008 e s.m.i. (Regolamento concernente la vigilanza sulle operazioni infragrupo di cui al titolo XV Capo III del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private).

Alcune esposizioni tramite strumenti finanziari derivati sono assunte in modo indiretto attraverso alcune obbligazioni a tasso variabile (ad esempio cap e/o floor sulle cedole variabili) o tramite meccanismi che prevedano il rimborso anticipato del capitale (obbligazioni callable) o per il tramite di O.I.C.R., O.I.C.V.M. o comunque fondi di investimento nel senso più ampio del termine (compresi ad esempio gli ETF, i fondi immobiliari o i fondi alternativi) detenuti nel portafoglio della gestione separata che possono sottoscrivere strumenti derivati secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Eventuali impieghi diretti in strumenti finanziari derivati potrebbero essere assunti con finalità di copertura dei rischi finanziari al fine di migliorare il profilo di rischio della gestione stessa, nel rispetto dei limiti normativi di volta in volta applicabili.

Oltre alle metriche tradizionali, si tengono in considerazione i parametri denominati ESG (Environment, Social, Governance), se due titoli hanno uguali caratteristiche verrà selezionato quello con un indice ESG superiore.

Stile gestionale

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è effettuata nel rispetto delle disposizioni contenute nelle leggi e decreti disciplinanti la materia e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza. La rotazione annua degli asset avrà l'obiettivo di essere contenuta entro tre volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui la Compagnia si troverà ad operare.

Relazione con il benchmark

Nella scelta degli investimenti il comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni, pur tenendo in considerazione il benchmark di riferimento.

Le informazioni richieste dalla Delibera COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", Art. 4. (Criteri di attuazione della politica di investimento) comma 1, lettera a) e la descrizione integrale del benchmark sono contenute nell'allegato A del presente documento.

Diritti di voto

Le eventuali decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base di un'analisi dei costi e dei benefici che tiene conto degli obiettivi e della politica di investimento della linea; tali decisioni sono altresì prese nell'esclusivo interesse della linea medesima.

3.2 Rischi di investimento

Rischi generali

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il valore degli investimenti e il reddito da essi generato possono aumentare o diminuire e gli aderenti al fondo potrebbero non recuperare l'importo inizialmente investito. Quando la valuta della gestione separata è diversa dalla valuta del paese oppure dalle divise dei mercati nei quali vengono effettuati gli investimenti, il Fondo potrebbe subire perdite aggiuntive (o conseguire guadagni aggiuntivi) superiori ai normali rischi d'investimento.

Rischio connesso all'obiettivo d'investimento

Gli obiettivi d'investimento esprimono un risultato auspicato ma non vi sono garanzie che detto risultato sia conseguito. Sulla base delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, gli obiettivi di investimento possono rivelarsi più difficili, se non addirittura impossibili da raggiungere. Non vi sono garanzie implicite o esplicite in relazione alla probabilità che un comparto consegua l'obiettivo d'investimento.

Rischio di tasso d'interesse

Il valore delle obbligazioni e degli altri strumenti di debito può aumentare o diminuire in funzione delle oscillazioni dei tassi d'interesse. Un calo dei tassi d'interesse di norma comporta un aumento del valore degli strumenti debitori esistenti, mentre un aumento dei tassi d'interesse ne riduce il valore. Il rischio di tasso d'interesse è generalmente maggiore per investimenti a lunga duration o scadenza. Alcuni investimenti conferiscono all'emittente la facoltà di vendere o rimborsare un investimento prima della data di scadenza.

Qualora un emittente venda o rimborsi un investimento in una fase di calo dei tassi d'interesse, il comparto potrebbe dover reinvestire i proventi in investimenti che offrono rendimenti inferiori e pertanto potrebbe non beneficiare di un eventuale incremento del valore derivante dalla diminuzione dei tassi d'interesse. La capacità, effettiva o percepita, dell'emittente di un titolo di debito di effettuare tempestivamente i pagamenti degli interessi e della quota capitale influirà sul valore dello strumento. È possibile che nel periodo in cui un comparto detiene titoli di tale emittente, la capacità dell'emittente di adempiere ai propri obblighi subisca un considerevole calo o che l'emittente risulti insolvente. Un deterioramento effettivo o percepito della capacità di un emittente di adempiere ai propri obblighi avrà verosimilmente un'incidenza negativa sul valore dei suoi titoli.

Rischio di credito

Qualora a un titolo sia stato attribuito un rating da più agenzie di rating riconosciute a livello nazionale, il gestore degli investimenti del Comparto prenderà in considerazione il più elevato tra i rating al fine di stabilire se il titolo è di tipo investment grade. Un Comparto non procederà necessariamente alla vendita di un titolo in portafoglio se il rating di quest'ultimo scende al di sotto di investment grade, tuttavia il gestore degli investimenti del Comparto valuterà se il titolo continua ad essere un investimento idoneo per il Comparto. Il gestore degli investimenti di ciascun Comparto verifica che un titolo sia classificato come investment grade unicamente al momento dell'acquisto.

Di norma il rischio di credito è maggiore per investimenti emessi a un prezzo inferiore al loro valore nominale e che effettuano pagamenti di interessi unicamente alla scadenza anziché a intervalli regolari durante la vita dell'investimento. Le agenzie di rating basano i loro giudizi in larga misura sulla situazione finanziaria passata dell'emittente e sulle proprie analisi di investimento al momento dell'attribuzione del rating. Il rating assegnato a un particolare investimento non riflette necessariamente la situazione finanziaria dell'emittente in quel momento né rappresenta un giudizio sulla volatilità e sulla liquidità dell'investimento. Sebbene in genere i titoli investment grade presentino un rischio di credito più basso rispetto agli investimenti con rating inferiore a investment grade, essi possono condividere con questi ultimi alcuni rischi, inclusa la possibilità che l'emittente non sia in grado di effettuare tempestivamente i pagamenti degli interessi e della quota capitale e che si riveli, di conseguenza, insolvente. Tutto ciò premesso, si precisa che le decisioni di investimento/disinvestimento escludono meccanismi automatici di impiego/disimpiego degli attivi a fronte di trigger esterni di mercato (es. cambiamenti di rating di credito).

Rischio di controparte

La Compagnia effettua operazioni tramite o con intermediari, stanze di compensazione, controparti di mercato e altri operatori. La Compagnia è soggetta al rischio che una controparte non sia in grado di adempiere ai propri obblighi a causa di insolvenza, fallimento o per altre ragioni.

Un comparto potrà investire in strumenti la cui performance è collegata a un mercato o a un investimento al quale il comparto intende assumere un'esposizione. Tali strumenti sono emessi da diverse controparti e mediante tali investimenti il comparto sarà esposto al rischio di controparte dell'emittente che si somma all'esposizione d'investimento che il Comparto intende assumere.

4 Soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica, ruoli e responsabilità

I processi e l'organizzazione aziendale prevedono una separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di Governance della Compagnia, le funzioni deputate a gestire l'operatività del Fondo e la funzione incaricata di gestire gli investimenti degli attivi patrimoniali della Compagnia.

4.1 Funzioni di Governance

Il Consiglio di Amministrazione definisce e adotta la politica degli investimenti e i relativi cambiamenti.

L'Alta Direzione ha il compito di monitorare la politica degli investimenti. In particolare, gli obiettivi di investimento definiti dal CdA sono discussi ed attuati in uno specifico comitato definito Asset Liability Management Committee (ALM Committee).

La funzione di Risk Management concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento e dei limiti assegnati alle strutture operative, in linea con quanto definito dal CdA e dalla Risk Management policy e ne valuta l'adeguatezza anche attraverso la definizione degli scenari di Stress test con la funzione Investments.

La funzione di Risk Management riporta gli eventuali rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi dell'area patrimoniale e finanziaria:

- trimestralmente al Risk and Internal Control Committee;
- almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione.

L'ALM Committee è l'organo preposto ad analizzare e sovrintendere l'attività di investimento ed emanare raccomandazioni sulla gestione degli attivi, tenendo in considerazione il profilo delle passività. Le raccomandazioni dell'ALM Committee vengono analizzate ed approvate dal CdA.

Inoltre, il Comitato si fa carico di verificare che le direttive impartite dal CdA siano messe in pratica e rispettate da parte della funzione Investments e provvede ad aggiornare costantemente il CdA sullo stato degli investimenti, in termini di rischio e performance conseguita.

Il Responsabile del Fondo vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell'esclusivo interesse degli aderenti; vigila sulla gestione finanziaria del Fondo, sia con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento che sulla gestione e il monitoraggio dei rischi.

4.2 Funzione Investments

L'obiettivo primario della funzione Investments è la massimizzazione della redditività degli attivi adeguata al rischio, nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei vincoli finanziari che si manifestano.

Il punto di partenza per la funzione è rappresentato dalle passività che la Compagnia si assume nei confronti dei suoi assicurati. Nel processo di determinazione della propria strategia di investimento e del grado di rischio che si intende assumere, la Compagnia considera costantemente il lato del passivo del proprio Bilancio, con l'obiettivo di essere in grado nei periodi futuri di far fronte agli impegni sia verso i propri assicurati sia verso gli azionisti.

La Compagnia si è dotata di un processo strutturato di ALM per favorire la circolazione delle informazioni e lo sviluppo di analisi congiunte tra la funzione Investments e la funzione che studia l'evoluzione delle passività (Attuariato), al fine di fornire il supporto necessario ad Investments nello svolgimento della propria attività di gestione degli investimenti. Dato l'impatto che la gestione del disallineamento degli attivi ha rispetto ai passivi sui risultati a Bilancio della Compagnia e sulla solvibilità, anche la funzione Finance ed il Risk Management contribuiscono al compimento del processo di Asset Liability Management fornendo il supporto alla funzione

Investments.

Il CdA può decidere l'esternalizzazione di alcune attività di "asset management" per alcuni portafogli.

I controlli sui risultati dell'attività di investimento e sul rispetto dei limiti sono svolti dalla funzione Investments e ALM che a loro volta provvedono con la rielaborazione e l'esposizione all'ALM Committee. Quest'ultimo verifica mensilmente il rispetto delle linee guida della politica di investimento, l'avvenuta applicazione da parte di Investments delle istruzioni ricevute dai precedenti comitati e dal CdA.

4.3 Funzioni di Controllo

Funzione Risk Management

La funzione Risk Management opera in accordo con la normativa vigente e sulla base delle politiche definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione. La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione presso cui la funzione è stata istituita.

Il Risk Management supporta l'analisi, la valutazione e la misurazione dei rischi per la Compagnia, garantendo l'allineamento con la Risk Management policy, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni normative applicabili.

Nello specifico, il mandato del Risk Management è quello di:

- a) concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi;
- b) concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;

Inoltre, con riferimento alle disposizioni in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (articoli 30-ter e 215-ter del CAP):

- a) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- b) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni;
- c) segnalare all'Organo Amministrativo, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, i rischi significativi individuati, anche in termini potenziali e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso;
- d) predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- e) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- f) monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- g) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Funzione di verifica della conformità alle norme

La funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito “Compliance”) è chiamata a svolgere la propria attività secondo i principi definiti nella relativa Politica predisposta in ottemperanza alla normativa vigente.

Pertanto, nell’ambito della identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all’informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Inoltre, la funzione:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- b) valuta l’adeguatezza e l’efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l’efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- d) predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell’impresa e alle altre strutture coinvolte.

L’indipendenza ed oggettività della funzione Compliance è garantita dalla sua collocazione gerarchico-funzionale a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La funzione, infine, supporta l’Alta Direzione nel mantenere e promuovere la cultura di compliance e dei valori etici in linea con il Codice di Condotta.

Funzione Internal Audit

Il ruolo e le responsabilità della Funzione Internal Audit sono definiti nell’ambito della Politica e del piano delle attività della funzione predisposte in ottemperanza ai requisiti regolamentari vigenti. La principale responsabilità della funzione di Internal Audit è di verificare l’adeguatezza e l’efficacia dei processi di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno e di governance.

5 Revisione e trasmissione documento

La presente politica è riesaminata almeno ogni tre anni, nonché in modo tempestivo dopo qualsiasi mutamento rilevante della politica di investimento. I fattori considerati ai fini dell'eventuale modifica sono riportati in apposita deliberazione adottata dal CdA della Compagnia.

La presente politica è trasmessa, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modifica:

- al responsabile della forma pensionistica;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

La presente politica è pubblicata sul sito internet della Compagnia. È altresì resa disponibile agli aderenti, i beneficiari e i loro rappresentanti che ne facciano richiesta per iscritto a mezzo posta elettronica o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

GamaLife – Companhia de Seguros de Vida, S.A. – Rappresentanza Generale per l'Italia

Via Benigno Crespi n. 17, Cap 20159 – Milano

Sito Internet: www.gamalife.it

E-mail: customer@gamalife.it

6 Modifiche apportate nell'ultimo triennio

| | |
|----------------------|--|
| Data Documento | 1° Dicembre 2022 |
| Modifiche effettuate | Variazione società istitutrice a seguito di cessione del PIP |
| Versione corrente: | 1.0 Dicembre 2022 |

Allegato A - Composizione portafoglio al 30/09/2022

a. FondoVIP

| | |
|------------------------------|------------|
| Average credit rating | BBB |
| Split by rating | |
| AAA | 9,44% |
| AA | 16,17% |
| A | 5,83% |
| BBB | 68,55% |

| | |
|---|---------------|
| Asset Allocation | |
| Equities | 1,90% |
| Fixed Income | 94,50% |
| <i>of which Credit</i> | <i>12,20%</i> |
| <i>of which Government and related entities</i> | <i>82,30%</i> |
| Real estate | 3,60% |

| | |
|------------------------------|------|
| Fixed income Duration | 9,94 |
|------------------------------|------|

| | |
|--------------------------|------|
| Currency exposure | |
| Euro | 100% |

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| Equity sector breakdown | as % of equity |
| Information Technology | 32,88% |
| Materials | 17,34% |
| Industrials | 12,35% |
| Consumer Discretionary | 10,16% |
| Consumer Staples | 9,08% |
| Financials | 6,77% |
| Utilities | 6,34% |
| Health care | 5,08% |

| | |
|-----------------------------------|-----------------------|
| Equity geography breakdown | as % of equity |
| Germany | 29,42% |
| Netherlands | 25,97% |
| France | 20,93% |
| United Kingdom | 17,34% |
| Spain | 6,34% |

| Fixed income | as % of Fixed income |
|---------------------|-----------------------------|
| Italy | 55,7% |
| France | 15,6% |
| Germany | 9,3% |
| Netherlands | 4,7% |
| Belgium | 2,8% |
| US | 2,4% |
| Austria | 1,8% |
| United Kingdom | 1,7% |
| Luxembourg | 1,5% |
| Spain | 1,2% |
| Finland | 0,8% |
| Ireland | 0,6% |
| Ivory Coast | 0,5% |
| Australia | 0,4% |
| Cayman Islands | 0,4% |
| Norway | 0,3% |
| Japan | 0,2% |
| Jersey | 0,1% |
| Switzerland | 0,1% |

Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione % 3,51%